

PONTREMOLI

Durante l'occupazione francese, Pontremoli fece prima parte del Dipartimento del Mediterraneo (il n° 113), per poi essere accorpata a quello degli Appennini (il n° 110) con il titolo di Direzione. Declassata con la Notificazione del 15 luglio 1814, durante la Restaurazione passò sotto la tutela granducale che le riconobbe il grado di Amministrazione postale dal 1° gennaio 1837 (con giurisdizione sulle Distribuzioni di Bagnone e Fivizzano). Ceduta al Ducato di Parma alla fine del 1847, ritornò brevemente sotto il controllo toscano tra il marzo 1848 (le truppe granducali la occuparono il giorno 28) e il 12 aprile dell'anno seguente, data di cessazione del cosiddetto Governo della Toscana, dopo di che tornò a far parte definitivamente del Ducato parmense.

Periodi storici:

24.3.1808 - 9.1808	Dipartimento del Mediterraneo (n. 113)
9.1808 - 5.1814	Dipartimento degli Appennini (n. 110)
5.1814 - 4.10.1847	Granducato di Toscana
5.10.1847 - 3.1848	Ducato di Parma
3.1848 - 4.1849	Granducato di Toscana
4.1849 - 1859	Ducato di Parma

SIGILLI POSTALI del PERIODO GRANDUCALE e del REGNO d'ETRURIA 1763 - 1807

N°	DESCRIZIONE / IMMAGINE	DIMENSIONI	NOTE / VALUTAZIONE
1s	 POSTA DI PONTREMOLI	31,5 x 27 mm	Esistente nell'ufficio postale di Pontremoli alla data 14.12.1848. Di evidente epoca toscana precedente (vedere Pisa n. 1s). Noto in rosso .
2s	 POSTA - DI - PONTRE - MOLI	29 x 25,5 mm	Esistente nell'ufficio postale di Pontremoli alla data 14.12.1848. Di evidente epoca toscana precedente (vedere Firenze n. 15s). Noto in rosso .

PERIODO DAUCHY 1807- 1808

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
1		13.7.1808 - 16.9.1808	P	Nero	R3

N° 1 (A) Trovandosi al momento della riforma Dauchy nel Dipartimento del Mediterraneo, Pontremoli fu assimilata al ruolo di Direzione postale “semplice” e come tale ricevette il bollo nominativo in cartella, al pari delle altre 8 località toscane a cui era stato assegnato lo stesso ruolo.



Fivizzano, 13.7.1808. Lettera d'ufficio per Bagnone, appoggiata alla Direzione postale di Pontremoli (all'epoca appartenente al Dipartimento del Mediterraneo), che provvede ad apporre il tipico bollo nominativo in cartella, assegnato a tutte le Direzioni “semplici” attive nel Granducato.

PERIODO DIPARTIMENTALE 1808 - 1814

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
2		(11.1808) - 5.1814	P	Nero	C
3		(1.1809) - 10.1828	P	Nero	Nc
4		(11.1808) - 26.5.1812	Rs	Nero	R2
5		---	-	-	-

N° 2 **(B)** Lo spostamento di Pontremoli nel Dip. degli Appennini (dal 1° novembre 1808), favorì certamente l'arrivo dei nuovi bolli postali che, tuttavia, non è chiaro se siano giunti in anticipo rispetto alla data ufficiale di attivazione della Direzione, prevista per il 16 febbraio 1809. Il bollo di porto dovuto, comunque, venne utilizzato nella sua versione integrale fino all'inizio della Restaurazione.

N° 3 **(C)** Contrariamente al precedente, il bollo di porto pagato venne utilizzato nella sua veste integrale anche durante gli anni della Restaurazione. La valutazione che ne diamo è perciò complessiva di tutti i periodi.

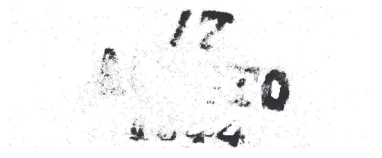
N° 4 **(D)** Diversamente dagli altri bolli dipartimentali il *deboursé* è noto solo durante il periodo napoleonico.

N° 5 **(-)** Il bollo di raccomandazione dell'ufficio non è noto.



Borgotaro, 18.10.1809. Lettera per Pontremoli, rifiutata e rispedita al mittente (per la tassa) previo uso del deboursé.

PERIODO MURAT e della RESTAURAZIONE 1814 - 1851

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
1		10.6.1814 - 12.1829	P	Nero	C
2a		2.1830 - 7.1844	P	Nero	C
6		4.8.1844 - 2.10.1844	P/A	Nero	R2
7		11.1844 - 3.1851	P/A	Nero	C
3a		2.1830 - 6.1844	P	Nero	(R)
8		17.11.1844 - (14.12.1848)	P	Nero	R2
9		14.1.1843 - (14.12.1848)	P	Nero	R3
10		(1.1843) - 7.1844	A	Nero	-

N° 1 In seguito al declassamento subito con l'avvento della Restaurazione granducale, la Distribuzione comunitativa decise in un primo momento (ovvero per una quindicina d'anni) di riutilizzare il vecchio bollo in cartella, piuttosto che il dipartimentale di porto dovuto privato del numero.

N° 2a (2) Agendo sempre in un'ottica conservativa e prestando la massima attenzione al risparmio, dopo aver esaurito la capacità obliterativa della cartella, a Pontremoli si decise bene di riesumare il bollo napoleonico (modificandolo opportunamente), a distanza di almeno 15 anni dal suo abbandono. In questo senso è ancor più significativo il fatto che si continuò a utilizzare lo stesso bollo anche dopo la nomina dell'ufficio al grado di Amministrazione postale.

N° 6 (3) Ottemperando alla normativa in vigore dal 1° agosto 1844, anche l'Amministrazione di Pontremoli dovette bollare le lettere, sia in partenza che in arrivo, con la combinazione del lineare unito al datario muto.

N° 7 (4) Si tratta del bollo definitivo a doppio cerchio, utilizzato per tutto il periodo di appartenenza alla Toscana e in seguito passato in dote all'amministrazione parmense.

N° 3a (12) Contrariamente al gemello di porto dovuto, il porto pagato napoleonico venne usato con continuità nella sua veste integrale e modificato solo successivamente (probabilmente insieme all'altro), all'inizio degli anni '30.

N° 8 (13) Quasi certamente il PD venne acquistato dall'ufficio insieme al doppio cerchio, andando a costituire la tipica fornitura di bolli granducali, mantenuta anche durante il successivo periodo parmense.

N° 9 (21) Nonostante le date di utilizzo riportate nei cataloghi precedenti, l'unica impronta toscana che conosciamo di questo bollo è quella della lettera riprodotta a p. 140 del 1° vol. della Monografia dedicata alle Poste Toscane.

N° 10 (41) Sull'uso del datario muto in arrivo al verso della lettera, al momento non abbiamo sufficienti elementi di valutazione.



Lisbona, 12.9.1844. Lettera per Pontremoli spedita "via di terra", con tassa finale a carico del destinatario di 20 crazie, bollata in arrivo il 2 ottobre, con la combinazione del lineare insieme al datario muto.